

PRIMO PIANO

Urso, no alla tariffa amministrata

Il tema del prezzo dell'Rc auto resta al centro del dibattito politico, con la richiesta di arrivare (o per meglio dire, di ritornare) a una qualche forma di controllo dall'alto delle tariffe, in forma calmierata o amministrata. L'argomento è stato sollevato nel corso del question time alla Camera di ieri pomeriggio, dall'interrogazione parlamentare presentata da Francesco Emilio Borrelli (Alleanza Verdi e Sinistra). Il testo dell'interrogazione riguardava le "iniziative normative volte a ristabilire, a livello territoriale, condizioni di equilibrio tariffario nel mercato delle assicurazioni, con particolare riferimento all'introduzione di un premio medio nazionale".

Nella replica, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha affermato che "un ritorno a forme di prezzo amministrato o di controllo delle tariffe nel settore assicurativo non è oggi praticabile. Il quadro europeo – ha aggiunto – con il principio della libertà di fissazione dei prezzi e iniziative di questo tipo esporrebbero l'Italia a procedure di infrazione in sede comunitaria con costi che finirebbero comunque per ricadere sui cittadini". Il ministro ha detto di apprezzare "il suggerimento di dare rilevanza in termini tariffari ai comportamenti virtuosi degli assicurati che pur circolando in territorio a elevato rischio come la Campania e non solo dimostrano di non aver avuto sinistri per un lungo lasso temporale". Urso ha aggiunto di voler esercitare "un'apposita moral suasion nei confronti delle compagnie assicurative". Per la news completa, [clicca qui](#).

B.M.

NORMATIVA

Giustizia riparativa, cosa è cambiato

Ecco i primi risultati dell'attuazione della riforma che ha introdotto questo modello, in cui il fulcro del reato non è individuato nella violazione di una norma ma nel danno inferto alle vittime e alla comunità. Per questo il suo obiettivo non è punire il colpevole infliggendo una pena, ma concentrarsi sulle conseguenze che il reato ha avuto su chi l'ha subito

La giustizia riparativa è stata introdotta nel nostro ordinamento come sistema complementare al modello penale. Si concentra sulla riparazione del danno arrecato alla vittima e alla comunità, promuovendo la responsabilizzazione dell'autore del reato, invece che la sua punizione. L'obiettivo è quello di facilitare l'incontro tra le parti, grazie all'aiuto di un mediatore, allo scopo di riparare la situazione causata dal reato, superando i conflitti dallo stesso generati. Si tratta, insomma, di un percorso alternativo, parallelo ma non sostitutivo rispetto a quello penale tradizionale, che intende valorizzare il principio di rieducazione previsto dall'articolo 27 della Costituzione.



PERCHÈ STENTA A DECOLLARE NEL NOSTRO PAESE

Il XXI rapporto di **Antigone**, intitolato *Senza respiro*, ha analizzato le condizioni di attuazione di questo istituto, nel contesto dell'attuale crisi del sistema penitenziario italiano, caratterizzato da un grave sovraffollamento e da reiterati tentativi di suicidio da parte dei detenuti.

Ricorderemo che la *restorative justice*, in italiano giustizia riparativa, è un modello di giustizia che individua il fulcro del reato non nella violazione di una norma, ma nel danno inferto alle vittime e alla comunità. Per questo il suo obiettivo non è punire il colpevole infliggendo una pena, ma concentrarsi sulle conseguenze che il reato ha avuto su chi l'ha subito.

Si tratta di un vero e proprio cambio di rotta nel modo di guardare il reato stesso, creando un collegamento fra il paradigma sociale e quello giuridico, con al centro il principio rieducativo della pena.

Un aspetto chiave della giustizia riparativa consiste quindi nel suo obiettivo, inteso a neutralizzare l'offesa, guarendo le ferite inferte a livello emotivo e cercando di prevenire l'eventuale recidiva. I protagonisti coinvolti sono la vittima, l'autore del reato e l'intera comunità che li circonda, tutti partecipi attivamente nel percorso. Altri fattori di grande importanza sono rappresentati dalla volontarietà (perché è fondamentale il consenso libero delle parti) e dalla presenza di un mediatore imparziale, che aiuti a facilitare l'incontro tra vittima e autore. Secondo molti, questo istituto avrebbe le proprie radici nella storia antica, dal momento che di giustizia

riparativa si sarebbe parlato già nell'*Illiade*, quando **Priamo** si presentò nella tenda di **Achille** per chiedere la restituzione del corpo del figlio **Ettore**.

Questa pratica è stata introdotta nel nostro sistema all'interno della riforma Cartabia nel 2023, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n.150 del 10 ottobre del 2022, ma continua a non essere molto diffusa.

Da un lato mancano le infrastrutture, cioè gli spazi per svolgere i programmi riparativi, che al momento sono concentrati solo in alcune parti del territorio, prevalentemente nel nord del Paese. Inoltre, la legge ha stabilito che la formazione dei mediatori, figure professionali chiave che devono essere presenti agli incontri tra vittime e autori di reato, è di competenza delle università, in collaborazione con appositi centri, che però tardano a essere istituiti.

I TIMORI DI UN USO STRUMENTALE

L'opinione pubblica, inoltre, considererebbe questa pratica come una sorta di concessione *buonista* agli autori di reato. In realtà, al termine del programma di riparazione, che può anche durare anni, il giudice è chiamato a valutare se lo stesso abbia avuto un esito soddisfacente. In caso affermativo, sarà riconosciuta al colpevole un'attenuante speciale, che prevede uno sconto fino a un terzo della pena.

I critici della riforma, dunque, temono che vi possa essere un uso strumentale di questi programmi da parte degli imputati, anche se in altri Paesi, dove questa pratica ha ormai una lunga tradizione, sembra che siano le stesse vittime a chiedere di potervi accedere, per ottenere quelle risposte che il processo penale non è riuscito a fornire, spesso anche sotto forma di risarcimenti economici. I lettori più attenti noteranno che è proprio su questo punto che una pratica che dovrebbe essere limitata all'ambito penale potrebbe rivelare inaspettati riflessi, anche a livello assicurativo.

La giustizia riparativa, così come intesa dalla riforma, avrebbe quindi un enorme potenziale, a oggi sfortunatamente inespresso, a causa degli usuali ritardi dell'amministrazione giudiziaria. Il soggetto attivo di questa nuova pratica processuale è la persona offesa, una figura che fino a ora ha ricoperto un ruolo del tutto marginale in ogni procedimento penale. Questo soggetto può ora attivarsi alla ricerca di soluzioni concrete per il conflitto creato dalla commissione del reato, che ha spezzato il patto sociale tacitamente in vigore nella collettività, che sta alla base della società civile.

La mediazione inizia con le scuse formali del reo alla vittima del reato, spesso racchiuse in una lettera contenente un'assunzione di responsabilità per le condotte ascritte. Seguono poi incontri personali tra vittima e autore del reato. L'idea è quella



Insurance Trade [🌐].IT

Iscriviti gratuitamente e sarai costantemente aggiornato su tutte le novità del settore

www.insurancetrade.it



di creare una sorta di forum nel quale la vittima esprime le proprie emozioni, nell'intenzione di far capire appieno, avendole vissute in prima persona, le conseguenze dei comportamenti illeciti perpetrati dagli autori. La mediazione vera e propria interviene in un successivo momento, nel quale si interfacciano le due opposte parti, coadiuvate da un mediatore o facilitatore.

I PRIMI RISULTATI

Nella conferenza stampa indetta il 18 febbraio 2026 il vice ministro della Giustizia, **Francesco Paolo Sisto**, ha presentato i risultati raggiunti dal 2023 a oggi, spiegando che sono stati investiti 15 milioni di euro per realizzare 36 centri dedicati, sull'intero territorio nazionale. **Maria Elena Mastrojanni**, magistrato dell'ufficio legislativo e membro della commissione ministeriale per la riforma del processo penale, ha puntualizzato come l'impegno finora profuso sia stato davvero importante: sono stati creati rapporti tra le istituzioni assolutamente nuovi, che richiedono tempo per essere strutturati "il tempo necessario rimanda immediatamente a quello che serve per l'incontro fra le persone, un tempo che ha caratteristiche profondamente diverse da quello burocratico".

In realtà, a dispetto delle dichiarazioni fornite dal ministero della Giustizia, a distanza di quasi due anni dall'introduzione della disciplina nel nostro ordinamento, il complesso sistema dei servizi a essa dedicati non risulta ancora sviluppato.

A Milano, tuttavia, qualcosa si muove. Grazie alla disponibilità del centro attivo presso il Comune, oggi rinominato **Centro per la giustizia riparativa e la mediazione penale**, il tribunale ha potuto sperimentare l'innesto del percorso riparativo nel procedimento penale, consentendo alle parti di affiancare al processo tradizionale questo nuovo percorso. Le prime pronunce di merito che ne sono derivate sono di grande interesse per la tipologia di reati e per la varietà di percorsi seguiti dalle parti in causa. In una di esse (sentenza del 25 marzo 2024), il Gup del tribunale, chiamato a pronunciarsi in un caso di pornografia minorile e corruzione di minorenne (un caso, quindi, caratterizzato dalla presenza di una vittima particolarmente vulnerabile), ha preso atto della relazione finale trasmessa dal Centro per la giustizia riparativa e ha dato conto del percorso seguito dagli autori del reato. È stata quindi proposta una sorta di riparazione con



modalità indirette, in grado di valorizzare il desiderio riparativo dell'offensore e allo stesso tempo di rispettare i bisogni della vittima.

Il gesto riparativo è stato apprezzato nel giudizio mediante il riconoscimento di un'attenuante comune prevista dal Codice penale. Successivamente, il percorso è stato valorizzato anche ai fini della commisurazione della pena, in quanto "indice di una rieducazione già in atto della quale deve essere tenuto debito conto". Il Gup ha perciò ritenuto di poter riconoscere le attenuanti, sottolineando come il percorso abbia comunque permesso ai soggetti coinvolti di far "sentire la propria voce all'altro", sottolineando che: "nel rispettare e nell'ascoltare tutta la potenza di questo dramma, gli odierni imputati hanno compreso la portata delle azioni poste in essere non solo nei confronti della vittima ma anche verso loro stessi, destinatari di un processo penale e di una condanna".

Cinzia Altomare

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Alternative Dispute Resolution \(prima parte\)](#)
- [Alternative Dispute Resolution \(seconda parte\)](#)



ISCRIVITI

Iscriviti alla nostra newsletter
e rimani aggiornato



Clicca qui

RICERCHE

Il pessimo stato del clima in Europa

L'ultimo rapporto sullo stato del clima europeo, a cura di Copernicus, ha certificato l'ennesimo anno da record per il caldo nel Vecchio Continente. Il Wwf commenta questi dati sottolineando come la situazione veda l'Italia, più di altri paesi, in una situazione di particolare fragilità

L'Europa ha registrato lo scorso anno condizioni di caldo diffuse con temperature superiori alla media in almeno il 95% della propria estensione territoriale. Non solo. Il Vecchio Continente è anche quello con il riscaldamento più rapido sulla Terra. La foto arriva dall'ultimo rapporto sullo stato del clima europeo (Esotc, *European state of the climate*) del 2025. Il rapporto, pubblicato a fine aprile dal **Copernicus Climate Change Service** e prodotto dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), ha lanciato l'ennesimo allarme su come il nostro continente si stia riscaldando due volte più velocemente del resto del mondo.

Gli ultimi dati di Copernicus delineano che l'aumento delle temperature in Europa sta accelerando la perdita di neve e ghiaccio, il tutto unito a condizioni estreme più frequenti e

gravi come ondate di calore, siccità e temperature marine record dall'Artico al Mediterraneo.

Temperature mai viste nell'Artico

Le ondate di calore hanno colpito tutto il continente, compresa quella di luglio che si è rivelata la più lunga e grave nell'area della Fennoscandia subartica (che comprende le regioni settentrionali di Norvegia, Svezia e Finlandia), con temperature vicine, e all'interno del circolo polare artico anche superiori, a 30 gradi centigradi. Le condizioni più calde stanno alimentando incendi più intensi.

Per quanto riguarda i mari, nel 2025, hanno registrato in tutta Europa la temperatura superficiale media più alta mai registrata. Quello appena passato è il quarto anno conse-

POLIZZA CAT-NAT

REVO PER LA
micro
IMPRESA

La copertura Eventi Catastrofali + Incendio e altri danni ai beni



**Dedicata ad Aziende
fino a € 2.000.000 di fatturato
e fino a 9 addetti**



www.polizzacatnat.it

PREVENTIVO E EMISSIONE IN 3 CLICK

POLIZZACATNAT.IT è una piattaforma ASSIMEDICI Srl

cutivo a stabilire un nuovo massimo di impatti climatici, che incidono sempre più sulla biodiversità negli ecosistemi marini e terrestri e esercitano pressioni sui flussi idrici europei. A soffrire particolarmente è il Mediterraneo, che negli ultimi tre anni ha registrato almeno un giorno caratterizzato da condizioni di forte ondata di calore marina, e la cui temperatura media annuale della superficie è stata, nel 2025, la seconda più alta mai osservata. Per quanto riguarda i fiumi, in tutta Europa, circa il 70% di essi ha registrato portate inferiori alla media, mentre dal punto di vista dell'umidità del suolo si è trattato di uno dei tre anni più secchi dal 1992. A maggio, circa metà dell'Europa (53%) era colpita da condizioni di siccità. Questi andamenti riflettono una combinazione di fattori, tra cui la circolazione atmosferica e la variabilità delle precipitazioni, oltre alle tendenze climatiche a lungo termine.

Un altro dato preoccupante riguarda gli incendi: lo scorso anno i roghi boschivi hanno distrutto circa 1.034.550 ettari, la superficie più estesa mai registrata. Si tratta di un'area più estesa di Cipro. Le emissioni legate a questi eventi hanno raggiunto i livelli più alti mai registrati.

Wwf: i dati dell'Esotc dimostrano che le politiche climatiche sono vitali per l'Europa

Il Wwf ha voluto affidare a una nota il commento ai dati evidenziati dal rapporto sullo stato del clima europeo, sottolineando che "tutta l'Europa è già colpita dagli impatti del cambiamento climatico, a dimostrazione del fatto che le politiche climatiche sono vitali per il futuro di tutti e tutte, ma in particolare per l'Europa e per l'Italia".

Il rapporto illustra esempi concreti degli impatti dei cambiamenti climatici su ecosistemi sensibili, come gli effetti delle ondate di calore marine sulle praterie di fanerogame nel Mar Mediterraneo e gli incendi nelle torbiere. "La governance ambientale in Europa – si legge nella nota del Wwf – ha riconosciuto sempre più gli stretti legami tra clima e biodiversità, con approcci coordinati *natura-clima* volti a rafforzare la resilienza degli ecosistemi. Sebbene questi passi rappresentino azioni importanti, i progressi in Europa devono accelerare per fare di più e meglio, al fine di proteggere la natura e la biodiversità".

Il Wwf ricorda anche le perdite economiche legate agli impatti della crisi climatica in corso, citando l'ultimo report del **Swiss Re Institute** secondo cui nel 2025 le perdite legate ai disastri naturali, aumentati di numero e intensità dal cambiamento climatico provocato dall'uso dei combustibili fossili, hanno causato a livello globale danni per ben 235 miliardi di dollari. Secondo **Mariagrazia Midulla**, responsabile clima ed energia del Wwf Italia, "il clima e la biodiversità sono in



crisi ma, come la rana nella pentola che bolle, i governi vedono le altre crisi, senza accorgersi delle cause. Purtroppo, i cittadini europei già soffrono le conseguenze della temperatura che nel Vecchio Continente aumenta più che altrove. Il territorio italiano, poi, ha già tanti motivi di fragilità e dissesto che rischiano di essere esponenzialmente moltiplicati dagli impatti climatici". Midulla invita anche a considerare che il nostro Paese "è immerso in un mare sempre più caldo, che alimenta fenomeni sempre più intensi, che le nostre riserve e le nostre montagne sono a rischio perché i ghiacciai che si fondono sempre più rapidamente, mentre le ondate di calore sempre più intense e frequenti e la scarsità delle precipitazioni aumentano il rischio siccità. Insomma, invece di alimentare la stucchevole narrativa ideologica contro il green deal, noi dovremmo essere in testa alla Ue per chiedere politiche climatiche efficaci e il rapido abbandono dei combustibili fossili: perché non lo siamo?", ha concluso Midulla.

Beniamino Musto

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Clima, Ferma chiede uno schema europeo di riassicurazione](#)
- [Solvency II, quanto contano le misure di adattamento al clima](#)

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

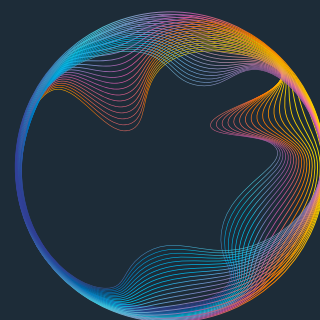
Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 7 maggio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2026

11 GIUGNO 2026 | 09:00 - 17:00

Starhotel Ritz – Via Lazzaro Spallanzani, 40 – Milano



Main sponsor

OPENING SESSION

- | | |
|---------------|---|
| 09:00 – 09:30 | ● REGISTRAZIONE |
| 09:30 – 10:30 | ● TAVOLA ROTONDA – BUSINESS PROPOSITION PER LA PROTEZIONE DI CITTADINI E AZIENDE
- Daniela D'Agostino, chief property and casualty officer di Unipol
- Paolo Ghirri, ceo di Munich Re Italia
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
- Marco Mazzucco, amministratore delegato di Blue Assistance
- Alessandro Santoliquido, responsabile group insurance di UniCredit
- Flavio Sestilli, presidente di Aiba |
| 10:30 – 10:50 | ● VERSO UNA CRESCITA PROFITTEVOLE PER IL SEGMENTO PMI
- Giuseppe Dosi, head of insurance market di Crif |
| 10:50 – 11:10 | ● LA CENTRALITÀ DEL CLIENTE TRA STRUMENTI TECNOLOGICI, OFFERTA PERSONALIZZATA E GARANZIA DI VALORE AGGIUNTO
- Paolo Saccone, head of distribution del Gruppo Helvetia Italia
- Nicoletta Ucci, head of digital channel and customer experience di Axa Italia
- Generali |
| 11:10 – 11:30 | ● COFFEE BREAK |
| 11:30 – 11:50 | ● AI E NUOVI PERCORSI DI INNOVAZIONE
- Laura Mercurio, head of insurance di Assist Digital |
| 11:50 – 12:10 | ● TELEMATICA E DATI, UNA SFIDA PER IL SETTORE ASSICURATIVO
- Eugenio Lamberti, regional leader (SVP) sales Italy di Octo |
| 12:10 – 13:00 | ● TAVOLA ROTONDA – DAI DATI ALLA QUALITÀ DI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI
- Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa
- Marco Brachini, direttore marketing, brand & customer experience di Sara Assicurazioni
- Gianfranco Bono, group data office-data governance di Reale Mutua
- Andrea Ghizzoni, managing director insurance di Facile.it
- Gianfilippo Lena, amministratore delegato di Telepass Assicura
- Zurich * |
| 13:00 – 14:00 | ● LUNCH |

ASSIST
DIGITAL

BLUE
ASSISTANCE

CLAIM EXPERT

CRIF
Together to the next level

OCTO

Official sponsor

ACB
Associazione Categoria Brokers

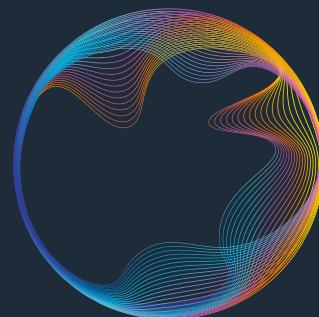
* Invitato a partecipare

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



IC INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2026



11 GIUGNO 2026 | 09:00 - 17:00

Main sponsor

ASSIST
DIGITAL

BLUE
ASSISTANCE

CLAIM EXPERT

CRIF
Together to the next level

OCTO

Official sponsor

ACB
Associazione Categoria Brokers

14:00 - 14:50 SESSIONE TEMATICA

AGENTIC AI E OPERATIONAL AI

- Potenzialità, applicazioni concrete e benefici attesi da sistemi di intelligenza artificiale su cui si gioca l'innovazione del settore assicurativo sia sul piano strategico che organizzativo, in termini di analisi dei dati, valutazione degli scenari in cui operare, capacità decisionali, potenziamento dei processi operativi e del livello di automazione aziendale.

14:00 - 14:50 – **TAVOLA ROTONDA – AI E OPERATIONAL AI: QUALI RISULTATI POSSIBILI?**

- *Grazia Amato, operations manager di Relyens Italia*
- *Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania*
- *Amir El Saidi, direttore business factory di Sara Assicurazioni*
- *Simone Tarchiani, chief commercial officer di Unipol*
- *Carlo Matteo Viganò, program lead GenAI di Axa Assicurazioni*

14:50 - 15:50 SESSIONE TEMATICA

CLAIMS MANAGEMENT

- Il settore assicurativo sta procedendo nello sviluppo di ecosistemi legati alla mobilità, al property e alla salute: una serie di progettualità che includono l'evoluzione del servizio e dei network da proporre al cliente, il coinvolgimento di partner, oltre che la focalizzazione sul valore dei dati e di tutti gli aspetti organizzativi e operativi. In questo contesto sono molti i valori, le tecnologie, le competenze in grado di tradursi in qualità del servizio in ambito claims management.

14:50 - 15:10 – **CUSTOMER EXPERIENCE E PRESIDIO DEL RISCHIO: LE NUOVE SFIDE NELLA GESTIONE DEI SINISTRI**

- *Gianmarco Di Campi, ceo di Claim Expert*

15:10 - 15:50 – **TAVOLA ROTONDA – LA GESTIONE DEI SINISTRI COME VALORE PER IL CLIENTE**

- *Luigi Baccaro, direttore sinistri di Sara Assicurazioni*
- *Barbara Buralli, direttore sinistri e contenzioso di Intesa Sanpaolo Assicura*
- *Cristiano Andreoli, manager sinistri large e contenzioso di Prima Assicurazioni*
- *Marco De Dominicis, responsabile operation sinistri di Unipol*
- *Ferdinando Scoa, direttore sinistri e servizi del gruppo Assimoco*
- *Generali*
- *Zurich **

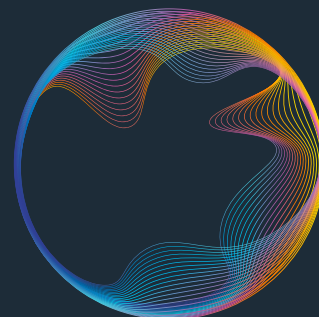
* Invitato a partecipare

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



IC INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2026



11 GIUGNO 2026 | 09:00 - 17:00

Main sponsor

ASSIST
DIGITAL

BLUE
ASSISTANCE

CLAIM EXPERT

CRIF
Together to the next level

OCTO

Official sponsor

ACB
Associazione Categoria Brokers

15:50 - 17:00 SESSIONE TEMATICA

RAMO DANNI

- La complessità dei rischi e il moltiplicarsi delle minacce per cittadini e aziende impongono alle compagnie di far evolvere l'offerta assicurativa attraverso l'integrazione di servizi diversificati, la tecnologia, l'utilizzo di piattaforme dedicate, modelli commerciali e distributivi che sappiano combinare semplicità e specializzazione. Tra le proposte più concrete, spiccano l'assicurazione parametrica e l'embedded insurance, due frontiere che esprimono elementi di innovazione per il settore assicurativo, la distribuzione, il cliente.

- 15:50 - 17:00 – TAVOLA ROTONDA – STRATEGIE DI SVILUPPO E INNOVAZIONE PER IL RAMO DANNI
- Matteo Comi, presidente dell'Unione Agenti Axa
 - Marco Cuffia, responsabile direzione tecnica danni di Reale Mutua
 - Barbara Pepponi, direttore danni di Groupama Assicurazioni
 - Alessandro Viale, direttore commerciale e sviluppo offerta persona di Intesa Sanpaolo Protezione
 - Luigi Viganotti, presidente di Acb
 - Generali
 - Zurich *

* Invitato a partecipare

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA